

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 880**

**CHIARIMENTI SULLA
SOPRAELEVAZIONE
DELL'AUTOSTRADA A5 IN
CONCESSIONE AD ATIVA S.P.A.**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), BERTOLA GIORGIO,
BONO DAVIDE, FREDIANI FRANCESCA*

Protocollo CR n. 3109

Pervenuta in data 29/01/2016

X LEGISLATURA



CL 02.18-04/880/2016/K

INTERROGAZIONE N. 880

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinarie a risposta orale in Aula
- Ordinarie a risposta orale in Commissione
- Ordinarie a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: *Chiarimenti sulla sopraelevazione dell'autostrada A5 in concessione ad ATIVA S.p.A..*

Premesso che:

- ATIVA spa, controllata dal gruppo Gavio, è concessionaria del tratto autostradale A5 Torino-Quincinetto. Nello specifico appartengono alla sua rete: l'autostrada A5 Torino-Ivrea-Quincinetto compreso il raccordo A5/SS 11; la bretella di collegamento A4/A5 Ivrea — Santhià e il sistema autostradale tangenziale torinese (SATT), compresi la diramazione autostradale Torino-Pinerolo e l'asse autostradale di Moncalieri
- la società ATIVA (Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta) è una partecipata per il 18% dalla Provincia di Torino, ora Città Metropolitana;
- il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 12 gennaio 2015, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), ha firmato il decreto di compatibilità ambientale con prescrizioni del progetto denominato «Autostrada A5 Torino - Quincinetto Nodo Idraulico Ivrea — II fase di completamento» per la ristrutturazione e messa in sicurezza idraulica, appunto, della tratta autostradale A5, in corrispondenza del nodo idraulico di Ivrea, presentato da ATIVA per rispondere ad eventuali calamità naturali come quella verificatasi in occasione dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000

- il progetto prevede il rifacimento di 9,65 chilometri di autostrada A5 (tra i km 40 e 50 in progressiva) nel tronco tra Tavagnasco e Ivrea, con l'inserimento di tre viadotti e il rifacimento dello svincolo di interconnessione tra la A5 ed il raccordo autostradale A4/A5 Santhià-Ivrea, e la modifica della livelletta autostradale, che verrà innalzata su piloni per renderla coerente, a quanto viene riferito, con i livelli idrici previsti in caso di piena;
- il costo del progetto previsto è di circa 260 mln di euro per le opere della seconda fase di ammodernamento, più 90 milioni di euro per ulteriori opere di messa in sicurezza e rinnovamento.

Valutato che:

- nel Nodo Idraulico d'Ivrea sia l'ARPA Piemonte che l'Autorità di Bacino del fiume Po, hanno valutato che il tempo di ritorno in tale area, in particolare nei comuni dove sarebbero previsti gli interventi del progetto proposto da ATIVA (tra il km 40 e 50 in progressiva), ricadono in aree a medio/basso rischio con portate ad alto rischio ($2900 \text{ m}^3/\text{s}$) con tempi di ritorno superiori ai 200 anni.
- nell'allegato 3 della delibera 01/2003 "piano stralcio di integrazione al piano per l'assetto idrogeologico (PAI) - Nodo Idraulico d'Ivrea", l'Autorità di Bacino del fiume Po precisa che la piena avvenuta nel 2000 è un evento eccezionale con tempi di ritorno di almeno 500 anni.

Visto che:

- le associazioni ambientaliste e i comitati di cittadini hanno presentato osservazioni e controdeduzioni, ai sensi dell'articolo 24, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., alla commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, osservazioni e controdeduzioni che non sono state, a detta dell'interrogante, adeguatamente valutate ai fini dell'espressione del parere.

Valutato che:

- l'opera proposta avrebbe un elevato impatto sull'ambiente, sul paesaggio e sul territorio del Canavese, infatti non inciderà sulle cause di possibili esondazioni

- del fiume Dora Baltea, ma comporterà un aumento del rischio idrogeologico del territorio, causa soprattutto l'enorme consumo di suolo che l'opera comporterà;
- l'opera di sopraelevazione nel tratto tra Pavone e Lessolo non sarebbe un'opera necessaria e neanche una prescrizione del Piano Stralcio del PAI, inoltre l'Autorità di Bacino del fiume Po avrebbe indicato tra gli interventi di sistemazione del nodo idraulico d'Ivrea, quello relativo "autostrada Torino - Aosta, in corrispondenza dell'incile, al fine di rendere il rilevato trasparente e non tracimabile", da cui parere contrario anche da Legambiente.

Visto altresì che:

- l'articolo 5, comma 1, del decreto-legge, 12 settembre 2014, n. 133, «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, cosiddetto «Sblocca Italia», che dispone la proroga della concessione in cambio di «interventi di potenziamento, adeguamento strutturale, tecnologico ed ambientale delle infrastrutture autostradali nazionali»;
- Il traffico tra Quincinetto, Ivrea, Scarmagno, Albiano d'Ivrea e i comuni limitrofi, si concentra invece sulle strade SS26, SP228, SP68, e sulla viabilità locale provocando intasamento, disagi alla circolazione veicolare ed aumento delle emissioni inquinanti nell'aria, con ricadute sanitarie e ambientali, evidenziando che le priorità d'investimento sono altre per migliorare la situazione sul territorio del Canavese.
- Le tratte autostradali tra Scarmagno - Ivrea - Quincinetto - Albiano d'Ivrea, come descritto nella Mozione n.555 presentata in data 18/11/2015 dal consigliere Davide Bono, sono una potenziale "tangenziale" che migliorerebbe notevolmente la situazione attuale qualora utilizzate per il traffico di attraversamento nelle direzioni Nord-Sud, Est-Ovest e viceversa;
- L'utilizzo dell'autostrada, incentivata dall'azzeramento dei pedaggi, potrebbe attrarre il traffico di attraversamento evitando la realizzazione di opere molto discutibili di grandissimo impatto ambientale ed economico come il traforo di

Montenavale ad Ivrea, il peduncolo Ivrea-Bollengo (ex SS 228. variante di Ivrea dalla SS 26 al confine di Bollengo) e successivi collegamenti alla SP 80 e SP 79;

- La Regione Piemonte e la Provincia di Torino da tempo hanno espresso grande preoccupazione per il consumo del territorio prestando attenzione ad evitare inutili e dispendiose nuove opere, cercando di ottimizzare l'utilizzo delle opere viarie esistenti;
- il Piano Territoriale di coordinamento 2 della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana) detta stringenti norme sul consumo di suolo e sulla salvaguardia e la tutela delle aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola come il territorio interessato dal progetto proposto;
- In risposta all'interrogazione n. 399 del 30/03/2015, l'Assessore alle Infrastrutture Balocco dichiara *"abbiamo poi verificato ancora recentemente che quel progetto, in effetti, sembra assolutamente eccessivo e per certi aspetti diventa anche problematico, essendo la concessione di ATIVA in scadenza"*.

Valutato altresì che:

- l'opera proposta dalla società ATICA S.p.A. per la "messa in sicurezza" del tratto autostradale dell'A5 tra Tavagnasco e Ivrea risulta alquanto discutibile per le motivazioni su descritte;
- la proposta di ATIVA S.p.A. pone forti dubbi sulla reale efficacia dell'intervento a favore del territorio, mostrando un interesse maggiore alle misure previste dall'articolo 5 del decreto "Sblocca Italia", che proroga le concessioni autostradali senza procedura di gara;
- dal documento di bilancio della società ATIVA S.p.A. risulta un ricavo da pedaggio pari a 128 mln di euro sulle concessioni autostradali della società;
- tale articolo 5 del decreto "Sblocca Italia" è sotto revisione da parte della Commissione Europea, per verificare la violazione delle leggi comunitarie.

INTERROGA LA GIUNTA

Affinché:

- *chiarisca la propria posizione in merito alla situazione e agli avvenimenti che stanno interessando il Nodo Idraulico di Ivrea per il progetto proposto da ATIVA S.p.A.;*
- *indichi se reputa necessarie azioni e in caso affermativo quali siano, per la messa in sicurezza dl Nodo Idraulico d'Ivrea, nel rispetto delle analisi e dei dati idrogeologici già portati all'attenzione dalle istituzioni che interessano il territorio;*
- *dia una risposta chiara sulla possibilità di liberalizzare i tratti autostradali tra Scarmaglio – Ivrea – Quincinetto – Albieno d'Ivrea, al fine di agire attivamente ed in maniera incisiva sui problemi viabilistici che tormentano il territorio del Canavese;*